

# L'Ue: «Attuare la riforma del lavoro per superare le rigidità»

di Giorgio Pogliotti

Dare «attuazione effettiva» alle riforme del mercato del lavoro e permettere un «migliore allineamento dei salari alla produttività». Nelle raccomandazioni all'Italia il Consiglio Ue si sofferma su due temi che fanno parte, rispettivamente, dell'agenda del governo e delle parti sociali.

## **Da monitorare l'applicazione della riforma Fornero**

Al primo punto, la cosiddetta riforma Fornero: per la Ue bisogna adottare «le disposizioni attuative in itinere» della legge 92 del 2012 «volta a superare rigidità e segmentazioni» del mercato del lavoro, inoltre «va monitorata attentamente l'applicazione concreta sul campo». Su questo versante il ministro Enrico Giovannini (Lavoro) ha annunciato che il "pacchetto lavoro" che sarà presentato tra fine giugno-inizio luglio conterrà alcune modifiche della legge 92, per semplificare la disciplina sui contratti a termine e sull'apprendistato, con l'obiettivo di favorirne l'applicazione da parte delle imprese.

## **Legame più stretto tra salari e produttività**

Quanto alla raccomandazione di assicurare un maggior legame tra produttività del lavoro e salari, la Ue richiama gli accordi raggiunti tra le parti sociali negli ultimi anni che hanno valorizzato la contrattazione di secondo livello, attraverso intese sottoscritte in ambito aziendale o territoriale. Come è noto un'imposta sostitutiva del 10% si applica ai premi di produttività fino a 2.500 euro lordi per redditi fino a 40mila euro, finanziata con 950 milioni di euro (2013), 400 milioni (2014) e 200 milioni (2015). L'intesa per stabilire una cornice di principi comuni che consente alle aziende di disporre dell'incentivo fiscale è stata firmata lo scorso 24 aprile da sindacati e Confindustria, successivamente intese analoghe sono state raggiunte anche con la Confapi, le associazioni dell'artigianato e della cooperazione, mentre si sta negoziando l'applicazione al commercio. A questo proposito, tuttavia, va ricordato come una quota pari a 250 milioni destinata agli sgravi contributivi dei premi di produttività a favore delle imprese sia stata destinata, sia pure "in prestito", ai fondi per finanziare la cassa in deroga nel 2013.

## **Con il piano Garanzia per i giovani in arrivo 400 milioni**

Dalla Ue arriva il pressing anche per realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente per donne e giovani, su cui l'Italia è occupata le ultime posizioni nelle graduatorie europee. La Ue cita il piano Garanzia per i giovani, che mette a disposizione 6 miliardi tra il 2014 e il 2020 per i Paesi con disoccupazione giovanile oltre il 25%. L'Italia potrà contare su 400 milioni, e il premier Letta sta negoziando a livello europeo l'anticipo di queste risorse. Dovranno essere impiegate per garantire ai giovani fino a 25 anni un'offerta «qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro 4 mesi» dall'uscita dal sistema scolastico o dall'inizio della disoccupazione. Si tratta di una sfida non facile visto che un ruolo centrale viene assegnato ai centri per l'impiego che nel nostro Paese soddisfano la domanda di lavoro solo per il 2,7% dei giovani che nel 38% si affidano ad amici e parenti. A questo proposito si raccomanda di potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti. Una risposta su questi temi arriverà dal riordino dei centri per l'impiego su cui il governo intende esercitare la delega ormai scaduta.

Meno fisco sul lavoro

La Ue chiede anche di «trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente» assicurando «la neutralità di bilancio». La richiesta di ridurre le tasse che gravano sul lavoro accomuna imprese e sindacati che sono però contrari all'aumento dell'Iva; il Governo a parole si è detto favorevole ad un intervento sul cuneo fiscale, ma finora l'unica decisione presa è lo slittamento a settembre del pagamento dell'Imu sulla prima casa.

29 maggio 2013

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati